



**Il restauro della galleria degli specchi
Se ne è occupata Manetti Battiloro**

ARTIGIANATO DELUXE

Manetti Battiloro dai Medici a Prada con l'oro in fogli

NADIA FERRIGO

Da quindici generazioni nel nome sta il mestiere: ridurre un lingotto d'oro in foglie leggere, create per decorare e impreziosire le meraviglie di mezzo mondo. La storia dei Manetti Battiloro inizia nelle botteghe artigiane della Firenze dei Medici del 1600, si snoda tra le cupole di San Pietro e San Pietroburgo, l'Opera di Vienna, Versailles, fino alle statue del Rockefeller Center e alla torre dorata realizzata per la Fondazione Prada, esempio di utilizzo della foglia d'oro nel design contemporaneo. «Da sempre sperimentiamo diverse applicazioni: l'ultima creazione è un pavimento in cotto fiorentino ricoperto da foglia d'oro, molto amato nei paesi arabi - spiega Niccolò Manetti Battiloro -. Abbiamo diversificato anche le linee di produzione lavorando per la moda, la cosmesi e il settore alimentare». A Expo l'eccellenza fiorentina - che può contare su 26 milioni di fatturato, con una quota di export al 75 per cento in più di 70 Paesi - ha presentato tre gusti di «oro al sapore», e altri sono in arrivo per Natale.

Se l'oro in tavola al suo esordio vale già due milioni di euro ed è molto apprezzato nei paesi asiatici, per il futuro l'obiettivo è ancor più ambizioso: il debutto in Borsa. «Dall'inizio dell'anno abbiamo registrato una crescita del 10 per cento, soprattutto tra Asia, Stati Uniti e paesi arabi - continua Manetti Battiloro -. Abbiamo le carte in regola per entrare nei listini con un piano triennale». Un progetto pensato per crescere con nuove acquisizioni, senza nessuna intenzione di lasciare la guida dell'azienda. «Non è sempre semplice coltivare una tradizione familiare così importante. Il nostro segreto? Concentrarsi sul lavoro, così non resta il tempo per i bisticci».